Volley/ Lo schiacciatore simbolo della rinascita: dal trionfo all'Europeo in Nazionale maggiore a quello al Mondiale U21

Michieletto e la nuova generazione azzurra «Possiamo scrivere belle pagine di storia»

L'INTERVISTA

Angelo Di Marino

Un'ottima annata. Ha il sapore inebriante del successo la stagione della pallavolo azzurra, partita male con le Olimpiadi e diventata trionfale con le vittorie di uomini e donne agli Europei e con i successi mondiali delle ragazze (Under 20) e dei ragazzi (Under 21). Sulla strada anche due argenti al femminile ai Mondiali Under 18 e agli Europei Under 16. Domenica scorsa a Cagliari la festa degli azzurrini che hanno stravinto la rassegna iridata U21, superando in finale la Russia. Una generazione di vincenti che ha il volto di Alessandro Michieletto, schiacciatore non ancora ventenne in campo a Tokyo, agli Europei e Mondiali U21.

In due mesi dalla delusione olimpica ai trionfi europei e mondiali U21, passando per il rinnovo col suo club, la Trentino Volley.

«Sto vivendo un sogno ed è quello che volevo e che speravo dopo i Giochi. Tokyo comunque per me è stata tanta roba, anche se mi ha lasciato l'amaro in bocca. Questo è il modo migliore per ripagare quella tristezza che ci è rimasta dal Giappone».

Così tante emozioni uno sportivo magari le vive in una carriera. Quanto tutto questo la sta cambiando?

«Sono molto felice. Però questi titoli sono già passati, bisogna guardare al futuro. Ci saranno molti altri campionati e tornei, devo pensare a giocare e a vincere il più possibile perché le emozioni che si provano quando alzi al cielo la coppa sono quelle che tutti gli sportivi vorrebbero vivere».

Come agli Europei, la sensazione è che l'Under 21 sia un gruppo che gioca divertendosi. È così?

«Vero, il gruppo dell'Under 21 è una famiglia, siamo tutti fratelli e sono tantissimi anni che stiamo insieme. Conosciamo i nostri difetti e i punti di forza. E abbiamo creato un gruppo solido, forte. Penso che quella semifinale contro la Polonia potevamo ribaltarla solo noi, si era messa veramente male».

Giudicato il miglior giocatore del torneo, ormai tutto il mondo la conosce. Una grossa ipoteca per il futuro?

«Non penso, adesso magari tutti noi saremo alla ribalta. Il mio resta un titolo di miglior giocatore ma giovanile. Sicuramente fa piacere, però bisogna pensare al futuro e non pensare al nome che ti crei o a quello che si dice intorno a te».

Alessandro Michieletto, 19 anni: oro europeo (in alto) e Mondiale U21

ALESSANDRO MICHIELETTO
SCHIACCIATORE DELLA TRENTINO E DELLE NAZIONALI MAGGIORE E U21

«Dalla tristezza di Tokyo a questo sogno Ma è presto per parlare di nuova Generazione dei fenomeni, stiamo con i piedi per terra»

Ai Mondiali una gran prova di forza: 8 vittorie su 8 partite, soli 2 set concessi (alla Polonia) e con lei altri tre azzurrini giudicati i migliori nei rispettivi ruoli. Siamo i padroni della pallavolo?

«Abbiamo dominato e non era scontato. Abbiamo sofferto solo con la Polonia, siamo riusciti a ribaltarla ed è stata un'ulteriore dimostrazione della nostra forza. Adesso è tutto nelle nostre mani, tocca a noi salire su palcoscenici ancora più importanti e recitare il ruolo dei protagonisti. Possiamo dimostrare al mondo che la nostra generazione e questo gruppo di giocatori può scrivere tante belle pagine di storia».

In questi giorni quante volte ha ripensato a Tokyo?

«Ho usato più che altro Tokyo come uno sprone. Il ricordo lo usavo come spinta per dare il meglio».

Cosa le ha detto il ct De Giorgi dopo il successo di Cagliari?

«Mi ha fatto i complimenti, poi ovviamente qualche battuta per ridere e scherzare».

In panchina con l'Under 21 ha trovato Angiolino Frigoni, un altro protagonista della Generazione dei fenomeni quando era secondo di Velasco. Sembra un sigillo.

«È presto per parlare di nuova Generazione dei fenomeni. Certo, siamo un gruppo molto forte ma dobbiamo rimanere con i piedi per terra».

La sua è una famiglia di pallavolisti, fidanzata compresa. Una carica in più?

«Viviamo la pallavolo ma quando stiamo insieme non è che ne parliamo tantissimo. Anzi, preferiamo evitare per disintossicarci un po'».

Sabato riparte la Superlega, un pensiero al tricolore?

«Qui la risposta è difficile. Devo ancora iniziare ad allenarmi con la mia squadra, figuriamoci. È troppo presto, sappiamo che sulla carta ci sono squadre più quotate di noi. Però vogliamo dire la nostra».

A proposito, è andato in vacanza?

«Una settimana dopo Tokyo, mini vacanza a dire la verità. Poi abbiamo iniziato il ritiro prima degli Europei. L'unica vacanza di questa estate». —

Paolo eletto miglior palleggiatore della rassegna iridata Under 21 «Felicissimo, ma so di dover crescere ancora molto. Sotto con la A1»

Il capolavoro del regista Porro da Genova al tetto del mondo «Ora me la gioco con i grandi»

IL COLLOQUIO

Michele Corti

Tanto forte in campo, quanto umile fuori. «Sono felicissimo, ma questo è il Mondiale dei giovani e io devo crescere ancora molto». Paolo Porro è l'orgoglio della pallavolo genovese e ligure. Miglior palleggiatore del Mondiale vinto dagli azzurri di Angiolino Frigoni a Cagliari.

Entrato nel gruppo azzurro nel 2018, ha conquistato il bronzo nell'Europeo di categoria in Repubblica Ceca, poi l'European Youth Olympic Festival e il Mondiale Under 19 ottenendo il premio individuale di miglior palleggiatore. L'anno scorso è argento con la Nazionale Under 20, ancora miglior palleggiatore. Ce ne sarebbe abbastanza per perdere i freni inibitori. Lui, Paolino per gli amici, ha invece riposato poche ore e si è subito messo in viaggio per Milano dove sta per iniziare l'esperienza in A1 con la Powervolley. «Sono molto contento per questa nuova avventura. Devo conoscere i miei nuovi compagni e non vedo l'ora di misurarmi contro grandi squadre come Modena, Trento, Perugia e Macerata».

PAOLO PORRO
PALLEGGIATORE DELL'ITALIA UNDER 21 E DELLA POWERVOLLEY MILANO

«La dedica è a nonna, mamma e papà. Siamo stati bravi a non mollare mai, anche nella semifinale giocata male»

La prima telefonata dopo il titolo iridato è per mamma Barbara e papà Fabio. Dedica onnicomprensiva. «Una vittoria che voglio condividere con tutta la squadra, siamo stati bravissimi. La dedico a mia nonna, a mamma è papà. A tutti quelli che mi sono sempre vicini».

La netta vittoria nella finalissima contro la Russia è l'ultimo atto di un percorso lungo cinque mesi. «Come due anni fa, in Tunisia, siamo stati bravi a surclassare un avversario durissimo come la Russia. Loro sono davvero una grande squadra. Noi ci conosciamo bene, siamo un gruppo affiatato e in cinque mesi abbiamo lavorato tanto per questo obiettivo».

Una squadra unita, nella gioia ma anche nelle difficoltà. «In semifinale abbiamo saputo resistere. Sotto 0-2 con la Polonia ci siamo ripresi e pur giocando male abbiamo tirato fuori tutto e ribaltato il risultato. Siamo stati bravi a non mollare, è una delle nostre grandi qualità».

Qualche allenamento con i "grandi", niente di più. Il percorso azzurro di Paolo Porro ha ancora grandi margini. Che il tecnico degli azzurri, freschi campioni d'Europa, sia un ex fenomeno in regia come Fefé De Giorgi può solo aiutare.

«Adesso mi concentro sulla Serie A1 che sta per partire, poi vedremo. Tengo i piedi per terra. Siamo nel mondo junior e so che c'è ancora tanta strada da fare». Umità ma anche idee chiarissime. «Il miglior palleggiatore al mondo? Lo abbiamo in casa, qui in Italia, è De Cecco. Noi giovani abbiamo fatto cose importanti in nazionale ma adesso dobbiamo confermarci al cospetto dei grandi e nelle grandi sfide con stranieri di altissimo livello».

Paolo Porro (19 anni) alla premiazione con miglior palleggiatore U21

Neppure il primo storico trionfo ai Mondiali Under 21 porta Paolo Porro a lanciarsi in proclami. Ha letto che nel 1985 la juniores azzurra infarcita di giovani talenti diventò poi la Nazionale dei Fenomeni. Ma preferisce non fare paragoni. Dopo quattro finali perse, gli azzurrini hanno spezzato la maledizione, andandosi a prendere l'unico titolo giovanile che ancora mancava nella bacheca della Fipav. Il regista (il migliore del mondo) è genovese. Dalla Colombo Volley al tetto del mondo. Paolo Porro continua a stupire, con la straordinaria forza dell'umiltà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Moto/ Sospeso due Gp
Rossi bacchetta Oncu «I piloti giovani? Matti»

Deniz Oncu è stato sospeso per due Gp dopo avere causato il terribile incidente (per fortuna senza conseguenze) in Moto3 ad Austin. Valentino Rossi ha chiesto che si faccia qualcosa per calmare gli animi dei piloti più giovani: «Farli ripartire per una gara sprint è stato sbagliato, come giocare alla roulette russa. Sono matti, non hanno rispetto né per sé che per gli altri».

25 MASSAGGI E CURE ESTETICHE DIVERSE

A.A.A. RAPALLO ragazza cinese appena arrivata, prima volta. Tel. 339.44.37.329

ALBISOLA SUPERIORE novità assoluta, massaggiatrice tx, completissima e disponibile. Tel. 327.8781967

CHIAVARI supernovità, giovanissima massaggiatrice ungherese, dolcissima, passionale, coinvolgente, molto raffinata! Tel. 331.9630011

GENOVA BOLZANETO esplosiva ragazza, massaggiatrice di gran classe, indimenticabile emozione !!! Tel. 351.2453729

RAPALLO nuova, giovanissima, bella, dolce, raffinata, desiderabile presenza.
Relax assicurato. Tel. 366.52.79.965

SESTRILEVANTE massaggiatrice bellissima, sinuosa, birichina, passionale, maliziosa, stuzzicante, senza limiti !!! Tel. 349.7888446

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMC0wNVQyMzoyNzozMiMjI1ZFUg==